

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 3 maggio al 3 agosto 2018)

INDICE

IANNONE: sull'assunzione degli idonei al concorso per vigili del fuoco indetto nel 2008 (4-00207) (risp. CANDIANI, *sottosegretario di Stato per l'interno*) Pag. 7

PEPE: sulla pericolosità della strada statale 407 Basentana, in provincia di Matera (4-00028) (risp. TONINELLI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*) 10

TOSATO: sulla mancata copertura assicurativa INAIL per il personale del comparto sicurezza (4-00039) (risp. CANDIANI, *sottosegretario di Stato per l'interno*) 13

IANNONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ricopre un ruolo fondamentale e insostituibile in materia di prevenzione, vigilanza, protezione e soccorso pubblico;

per assicurarne la piena efficienza organizzativa e potenziarne gli *standard* operativi e i livelli di efficacia, anche in relazione alla crescente richiesta di sicurezza proveniente dal territorio nazionale, nel corso degli ultimi anni è stata adottata una serie di provvedimenti *ad hoc* per far fronte alla carenza strutturale di organico, dovuta sia ai prepensionamenti sia alle nuove competenze acquisite per effetto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;

si è proceduto, infatti, ad incrementare progressivamente la dotazione organica dei ruoli del Corpo, anche in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

in particolare, ai fini delle assunzioni, è stato più volte prorogato il termine di validità della graduatoria relativa al concorso pubblico a 814 posti indetto con decreto ministeriale n. 5140 del 6 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª Serie speciale, n. 90 del 18 novembre 2008;

in base a quanto dichiarato nella XVII Legislatura dal sottosegretario di Stato per l'interno Bocci, in risposta ad alcune interrogazioni su analoga materia (4-08138, al Senato; 4-16010, alla Camera), la citata graduatoria ha già visto uno scorrimento di circa 4.500 idonei, per cui, alla data di ottobre 2017, resterebbero ancora da assorbire circa 3.100 persone;

considerato che:

la legge di bilancio per il 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha di fatto ulteriormente prorogato il termine di validità della graduatoria;

l'articolo 1, comma 288, infatti, ha autorizzato l'assunzione di 400 unità, a partire dal mese di maggio 2018, nei ruoli iniziali del Corpo, a valere sulle facoltà assunzionali del 2018 relative al 100 per cento delle cessazioni avvenute relativamente all'anno 2017, attingendo alla graduatoria del concorso pubblico a 814 di posti; le residue facoltà assunzionali relative allo

stesso anno, inoltre, potranno essere effettuate successivamente, in ogni caso non prima del 15 dicembre 2018, con scorrimento della relativa graduatoria;

sulla base di alcune stime effettuate, a fronte delle assunzioni già programmate, resterebbero comunque fuori ancora circa 1.000 idonei non vincitori che, con l'entrata in vigore della graduatoria relativa al nuovo concorso per 250 posti (bandito nel mese di novembre 2016) vedrebbero sfumare definitivamente ogni speranza di stabilizzazione;

il sottosegretario Bocci, infatti, rispondendo ai citati atti di sindacato ispettivo, aveva specificato che, in ogni caso, il termine di validità della graduatoria del concorso a 814 posti sarebbe stato prorogato "sino al 31 dicembre 2018 e, comunque, fino al subentro della graduatoria del concorso per l'assunzione di 250 vigili del fuoco", attualmente in fase di espletamento,

si chiede di sapere:

se siano corrette le stime indicate, ovvero quali ulteriori informazioni utili il Ministro in indirizzo ritenga di poter fornire in merito;

se e quali misure di competenza intenda adottare al fine di assicurare l'assunzione di tutti gli idonei del concorso indetto nel 2008 per 814 vigili del fuoco, sia mediante un ulteriore incremento della dotazione organica del ruolo di cui alla tabella A allegata al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e successive modificazioni, sia mediante l'anticipo del *turnover* nell'anno in corso, o comunque tutelarne, in qualche modo, le legittime aspettative professionali.

(4-00207)

(12 giugno 2018)

RISPOSTA. - In via preliminare, nel sottolineare che le problematiche concernenti il potenziamento di uomini e mezzi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono da tempo all'attenzione di questo Ministero, si evidenzia che, al momento, a fronte di una previsione organica di 37.481 dipendenti, il Corpo soffre una carenza di poco più di 3.000 unità. Al riguardo, sono in corso di attuazione alcune misure volte a mitigare l'incidenza di tale *deficit*. Si richiamano, in particolare: l'autorizzazione a bandire una nuova procedura selettiva per l'immissione di 250 giovani nella qualifica di vigile del fuoco (la relativa procedura concorsuale avrà termine entro la fine dell'anno corrente); l'assunzione straordinaria di 1.300 unità, con una programmazione quinquennale, a decorrere dal 1° ottobre di ogni anno: per il

2018 sono previste 50 assunzioni; l'assunzione di 400 unità nei ruoli iniziali del Corpo nazionale, già avvenuta in data 7 maggio, a valere sulle facoltà assunzionali del 2018 relative al 100 per cento delle cessazioni avvenute nel 2017: gli allievi vigili hanno già iniziato l'ottantatreesimo corso di formazione che avrà termine entro la fine dell'anno; un incremento della dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco di 300 unità con decorrenza 1° ottobre 2018.

Occorre, inoltre, evidenziare che il Corpo è stato chiamato a fronteggiare maggiori oneri funzionali in virtù di recenti interventi normativi come, ad esempio, la lotta attiva agli incendi boschivi dopo l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato o l'assunzione di un ruolo di coordinamento tecnico-ispettivo negli interventi di soccorso pubblico più complessi, sancito anche nel nuovo codice della protezione civile, nonché i più onerosi impegni che scaturiscono dalle nuove direttive sulla sicurezza integrata in occasione delle manifestazioni pubbliche. Tali circostanze determinano, effettivamente, la necessità di prevedere l'immissione di ulteriori unità di personale per assolvere adeguatamente anche alle nuove missioni.

Si segnala, inoltre, che è stato recentemente licenziato dal Consiglio dei ministri, in via preliminare, ed è ora al parere delle competenti Commissioni parlamentari, un intervento normativo che porta a compimento il disegno riformatore iniziato nel 2017 e che mira a garantire l'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale nonché l'implementazione dell'assetto ordinamentale del relativo personale. È un intervento molto complesso che si rivolge all'intera compagine operativa, attraverso la valorizzazione di tutte le risorse umane e delle loro professionalità.

Con riferimento, in particolare, alla graduatoria pubblica relativa al concorso a 814 posti di vigile del fuoco, indetto con decreto del Ministero n. 5140 del 6 novembre 2008, valida fino al 31 dicembre 2018, che constava complessivamente di 7.599 idonei, si rappresenta che dalla medesima si è attinto per assumere, in data 7 maggio 2018, 400 unità nella qualifica di vigile del fuoco con una disponibilità residua, al netto delle assunzioni, pari a 1.591 unità di idonei, la cui età media si attesta a 33 anni. Tale numero andrà ulteriormente a ridursi in quanto, dalla stessa graduatoria, questa amministrazione dovrà attingere per assumere: una quota parte, pari al 70 per cento (210 unità) delle 300 unità previste ai sensi della legge n. 205 del 2017, art. 1, comma 289, quale incremento di organico della qualifica di vigile del fuoco, in quanto il rimanente 30 per cento viene dalla stessa legge di bilancio riservato alla stabilizzazione del personale volontario che svolge servizio presso le strutture centrali e periferiche del Corpo; una quota parte, pari al 70 per cento (35 unità) delle 50 unità previste dalla stessa legge, art. 1, comma 287, quale assunzione straordinaria; 96 unità, previo nulla osta del Dipartimento della funzione pubblica, in occasione delle autorizzazioni ad assumere per l'anno 2018, in relazione al rimanente *turn over* per le cessazioni dell'anno 2017.

L'eventuale assunzione delle restanti unità, come auspicato dall'interrogante, potrà scaturire da ulteriori interventi normativi che determinino, entro il 2018, un incremento di organico aggiuntivo rispetto al quadro esposto.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

CANDIANI

(2 agosto 2018)

PEPE. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nella notte tra il 3 e il 4 aprile 2018, nel tratto della strada statale 407 Basentana, che attraversa il comune di Pisticci (Matera), si è consumata l'ennesima tragedia stradale;

lo scontro frontale, dovuto all'invasione della corsia opposta di una delle due auto, ha provocato la morte di 4 giovani tra i 28 e i 33 anni;

tra le decine di incidenti mortali degli ultimi 3 anni, accaduti proprio sul tratto privo di spartitraffico, si rimarca il tributo altissimo della comunità di Ferrandina con ben 10 vittime;

ad ogni modo, quest'ultimo incidente mortale ha riportato all'attualità il tema della mancanza di sicurezza su questo tratto della strada statale 407 Basentana, precisamente tra Tricarico e Metaponto, ove l'assenza di spartitraffico tra le due carreggiate non può più essere tollerata, essendo da sempre la vera causa degli innumerevoli incidenti accaduti nel tempo;

la Basentana, che ha un'estensione di 100 chilometri, si sviluppa interamente in Basilicata e rappresenta un'arteria stradale fondamentale per la viabilità della regione, in quanto mette in collegamento il Tirreno e lo Jonio, congiungendo la A3 Salerno-Reggio Calabria alla strada statale 106 Jonica;

si tratta, pertanto, della principale arteria di tutta la rete stradale regionale, che purtroppo, su più punti, versa in uno stato di totale abbandono;

il tracciato della Basentana, caratterizzato in alcuni punti da curve alquanto pericolose, tanto più per il tipo di arteria stradale, si presenta a due carreggiate con due corsie per ogni senso di marcia e con spartitraffico solo nel tratto ricadente nella provincia di Potenza;

purtroppo, l'elevata velocità delle macchine, che, da quanto testimoniano gli *autovelox* e le contravvenzioni, raggiungono anche i 160 chilometri orari, crea un'emergenza continua che richiede una celere riqualificazione della strada, soprattutto nei punti maggiormente critici e l'introduzione dello spartitraffico su tutto il percorso stradale;

la mancanza di spartitraffico è la principale carenza della superstrada e rappresenta un limite che, effettivamente, potrebbe essere superato immediatamente con contenute risorse economiche,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, a causa degli innumerevoli incidenti accaduti nel passato, molti dei quali mortali, abbia preso provvedimenti diretti a mettere in sicurezza la strada statale 407 Basentana e, in caso affermativo, quali siano;

se dopo l'ultimo tragico incidente, che ha provocato la morte di ben 4 giovani lucani, intenda adoperarsi presso l'ANAS, affinché siano assunte tutte le iniziative urgenti per procedere all'esecuzione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, adeguando nell'immediato i punti maggiormente critici e provvedendo, senza esitazione alcuna, all'introduzione dello spartitraffico nel tratto tra Tricarico e Metaponto, per la cui posa in opera non sono richieste somme ingentissime, così da eliminare la vera causa degli incidenti mortali che da anni si verificano su questo tratto stradale.

(4-00028)

(11 aprile 2018)

RISPOSTA. - La società ANAS ricorda che, come correttamente evidenziato dall'interrogante, la strada statale 407 Basentana scorre parallela al fiume omonimo da Potenza a Metaponto e si snoda interamente in Basilicata rappresentando, con i suoi 100 chilometri di estensione, un'arteria di fondamentale importanza per la viabilità regionale poiché collega il mar Tirreno con quello Ionio e congiunge, altresì, la A2 del Mediterraneo con la strada statale 106 Jonica. La strada si sviluppa nel fondovalle del Basento presentando un andamento planimetrico piuttosto tortuoso, soprattutto nei primi 40 chilometri, che hanno una sezione trasversale a carreggiate indipendenti con corsie di marcia larghe 3,5 metri e banchine di larghezza variabile tra i 15 e gli 80 centimetri. I restanti 60 chilometri sono stati realizzati tra gli anni '60 e '70, con due corsie della larghezza di 3,5 metri, effettivamente prive di spartitraffico centrale, e con banchine per lo più non pavimentate di larghezza media di 60 centimetri: tra i chilometri 40 e 100 circa,

sono inoltre presenti numerose intersezioni a raso anche con viabilità provinciale e comunale. La strada, interessata da modesti flussi di traffico, benché a due corsie per senso di marcia è attualmente assimilabile a "strada extraurbana secondaria" ai sensi del codice della strada.

Il compartimento ANAS della Basilicata ha recentemente redatto un'ipotesi di fattibilità di ammodernamento della sede stradale dal chilometro 40 al chilometro 100, per renderla di tipo B, "strada extraurbana principale", ai sensi del decreto ministeriale 5 novembre 2001, con la rettifica del tracciato, la realizzazione di una rete viaria di servizio per la canalizzazione del traffico e l'eliminazione dei pericoli connessi agli attuali attraversamenti a raso mediante svincoli a piani sfalsati, da adeguare o da realizzare *ex novo*. Gli importi stimati per i lavori ammontano a circa un miliardo di euro. ANAS e Regione Basilicata, considerata la difficoltà nel reperire le risorse necessarie all'adeguamento nonché la complessità dell'intervento, nel 2013 hanno concordato di pianificare il solo miglioramento in sede della Basentana. La Regione ha quindi inserito tale intervento tra le proprie priorità infrastrutturali.

Il 2 maggio 2016 è stato sottoscritto il patto per lo sviluppo della Regione Basilicata (piano per il Sud), nel quale è stato previsto un finanziamento di 100 milioni di euro, importo successivamente rimodulato dall'amministrazione regionale in 91,5 milioni. ANAS ha così avviato la progettazione dell'intervento, prevedendo la risoluzione di specifiche criticità e la sua suddivisione in stralci funzionali, anche al fine di accelerare l'avvio dei lavori.

Di seguito, una sintetica descrizione degli interventi previsti: a) inserimento dello spartitraffico centrale nel tratto di strada che va dal chilometro 40 al chilometro 100, per garantire la separazione fisica dei flussi veicolari nei due sensi, come del resto già presente nei primi 40 chilometri; b) eliminazione delle svolte a sinistra oggi presenti sul tracciato per garantire un migliore livello di sicurezza. In particolare, le tre importanti svolte a sinistra regolamentate con segnaletica orizzontale e verticale che canalizzano il traffico nelle corsie di accumulo per la successiva svolta a sinistra sono le seguenti: 1) nel comune di Ferrandina (Potenza) al chilometro 70+950, dove è prevista la realizzazione di una rotatoria a tre bracci per regolamentare il traffico da e per Borgo Macchia; 2) nel comune di Ferrandina al chilometro 74+330, dove è prevista la realizzazione di uno svincolo con sottopasso alla strada statale per regolamentare il traffico da e per la strada provinciale Val Basento; 3) nel comune di Bernalda (Potenza) al chilometro 97+910, dove è prevista la realizzazione di una rotatoria a tre bracci per regolamentare il traffico da e per la strada provinciale Demanio campagnolo. Inoltre, in relazione allo svincolo che dalla Basentana conduce a Marconia, ANAS prevede il miglioramento dello svincolo di Bernalda scalo-Marconia al chilometro 92, in quanto oggi non è permesso ai veicoli in transito di effettuare tutte le manovre; in particolare chi proviene dall'abitato di Marconia non può svoltare direttamente sullo svincolo per percorrere la Basentana in direzione Po-

tenza; c) per minimizzare le interferenze sul flusso veicolare principale della strada statale 407 è necessario razionalizzare gli ingressi e le uscite secondarie sull'arteria principale. Infatti, nel tratto interessato dai lavori di miglioramento dal chilometro 40 al chilometro 100 sono presenti oltre 150 accessi, a destra e sinistra, che rappresentano altrettanti punti di conflitto come strade provinciali e comunali o attività commerciali. Ove possibile, si studieranno soluzioni alternative al fine di garantire l'accessibilità ai fondi privati riducendo al massimo i punti di conflitto con il traffico veicolare della statale; in particolare, ANAS valuterà la possibilità di accedere ai fondi privati dalla viabilità secondaria esistente e saranno accorpati gli accessi ravvicinati favorendo la costituzione di consorzi che insisteranno su una strada complanare alla statale.

Tali interventi saranno realizzati in più stralci funzionali in relazione alle diverse caratteristiche del tracciato stradale. L'importo stimato (dal chilometro 42 circa al chilometro 100 circa) ammonta a circa 130 milioni di euro, dei quali una quota già finanziata con i fondi FSC 2014-2020 del patto per il Sud. I lavori del primo stralcio funzionale, compresi tra il chilometro 40 e il chilometro 42 circa, di importo pari a circa 6,8 milioni di euro, sono in fase di approvazione e di prossimo appalto. Inoltre, sono in avanzato stato di progettazione ulteriori stralci funzionali tra il chilometro 42 circa e il chilometro 64 per un importo di circa 45 milioni di euro. Infine, ANAS segnala che nel corso del 2019 verranno elaborati ulteriori stralci di lavori.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(27 luglio 2018)

TOSATO. - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

è annosa la vicenda del personale appartenente al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (come anche quello della Polizia penitenziaria e del comparto sicurezza in generale) che non gode, in caso di infortunio sul lavoro, della copertura assicurativa Inail;

tale carenza comporta, nei fatti, che gli appartenenti a siffatti corpi dello Stato, in caso di infortunio sul lavoro, per usufruire delle prestazioni sanitarie anche da parte delle strutture pubbliche, siano costretti a pagare di tasca propria le spese sanitarie necessarie per potersi curare;

per tamponare tale anomalia, talune Regioni d'Italia hanno previsto che i Vigili del fuoco, la Polizia penitenziaria e tutti gli operatori del comparto sicurezza siano esentati dal pagamento delle quote di partecipazione per le prestazioni di pronto soccorso, ivi incluse quelle classificate in codice bianco o azzurro, erogate in seguito ad infortunio sul lavoro;

tale misura tampone, tuttavia, rischia di comportare a parere dell'interrogante ulteriori iniquità nei confronti di chi, ogni giorno, si prodiga per la collettività, anche a costo della propria vita,

si chiede di sapere se e quali iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, i Ministri in indirizzo intendano urgentemente adottare, ivi inclusa l'apertura di un tavolo istituzionale, per riconoscere al personale di cui in premessa la copertura assicurativa Inail.

(4-00039)

(17 aprile 2018)

RISPOSTA. - Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non è assoggettato all'obbligo di copertura assicurativa presso l'INAIL. L'articolo 1, comma 3, n. 22, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, infatti, pur comprendendo tra le "attività protette" quelle dirette all'estinzione di incendi, espressamente esclude il personale del Corpo dall'obbligo di tutela assicurativa presso l'INAIL. Per il personale sono invece previsti gli istituti del riconoscimento della causa di servizio per infermità e per malattia dipendenti dall'attività di servizio, ai fini della concessione dell'equo indennizzo, per la perdita dell'integrità fisica subita, e della pensione privilegiata qualora l'infermità e la malattia abbiano causato l'inidoneità al servizio d'istituto. Gli istituti appena descritti sono tuttora in vigore, mentre, al contrario, sono stati abrogati per tutti i dipendenti civili dello Stato al sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con, modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Inoltre, il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per quanto riguarda il rimborso delle spese mediche sostenute dai dipendenti per accertamenti sanitari, acquisto di medicinali, cure, ricoveri e protesi relativamente ad infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio, usufruisce di una copertura assicurativa tramite l'Opera nazionale di assistenza per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (ONA), in conformità alle previsioni statutarie della stessa.

A seguito di gara europea l'ONA, in data 30 maggio 2016, ha stipulato con l'Unisalute SpA un contratto per l'affidamento triennale della copertura assicurativa di rimborso spese sanitarie per il personale in servizio

del Corpo e delle coperture assicurative integrative. Tale copertura opera in caso di malattia e di infortunio con le seguenti garanzie: indennità giornaliera per ricovero in istituto di cura, prestazioni di alta specializzazione, malattie oncologiche, malattie cardiovascolari, prevenzione, chirurgia refrattiva corneale con *laser* ad eccimeri o *laser* in genere per il recupero dell'acutezza visiva, trasporto e, servizi di consulenza. Inoltre, sono previste garanzie aggiuntive per infortuni avvenuti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa relativa ai compiti istituzionali, compreso il rischio *in itinere*, ed in particolare: terapia fisica e riabilitazione, grandi ustioni di secondo o di terzo grado che interessino almeno il 9 per cento della superficie corporea, avvelenamenti, intossicazioni, *shock* e traumi anche psichici, perdita dell'udito o della vista anche monolaterale a seguito di infortunio e traumi dentari. La garanzia è operante, altresì, per il rischio nucleare nonché nel caso in cui l'operatore subacqueo in servizio venga colpito, per cause accidentali, da malattia da decompressione, che comporti un immediato ricovero o trattamento ambulatoriale, compreso il regime di *day hospital*. In tale circostanza la società liquida le spese correlate per cure o terapie iperbariche sostenute durante il ricovero e le cure o terapie iperbariche di mantenimento.

Pertanto, per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è attualmente in vigore un complesso sistema di misure di sostegno, capace di garantire interventi di natura previdenziale privilegiata e assistenziali, nonché di natura indennitario-risarcitoria che consente la tutela dell'infortunato per tutto quanto necessario ai fini del recupero completo e tempestivo dell'integrità fisica e della salute in generale.

Ad integrazione del quadro fornito si rappresenta anche che, sull'argomento è stato presentato un emendamento parlamentare, nel corso dell'esame del disegno di legge AC 4768 (legge di bilancio per l'anno finanziario 2018), finalizzato ad applicare le disposizioni del testo unico per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) al personale delle forze armate, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco. Con l'emendamento si stabiliva, in particolare, l'estensione al detto personale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantita dall'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), con il sistema di gestione per conto dello Stato di cui al decreto del Ministro del tesoro 10 ottobre 1985.

Dopo una prima rielaborazione del testo, sulla quale si era registrata una sostanziale condivisione e che, nella sostanza, recepiva l'emendamento, è stata fornita da parte di ciascuna amministrazione una tabella riassuntiva dei dati economico-finanziari da inserire a corredo della proposta emendativa che, poi, non è stata, purtroppo, recepita in sede di definitivo esame della legge di bilancio per il 2018.

Per quanto riguarda gli altri operatori del comparto sicurezza e con riferimento allo specifico quesito inerente all'incongruità della compar-

tecipazione alla spesa sanitaria per infermità e lesioni dipendenti da causa di servizio, la normativa vigente prevede di fatto l'esenzione dal *ticket* sanitario nel caso in cui queste siano state già riconosciute dipendenti ed ascritte ad una delle 8 categorie della tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834. La problematica, pertanto, sembrerebbe limitata al periodo intercorrente fra la comparsa della malattia e l'avvenuto riconoscimento, nonché alle infermità e lesioni di minore rilievo, giudicate non ascrivibili ad una delle categorie della tabella A.

Si segnala, tuttavia, come l'art. 1, comma 555, della legge finanziaria per il 2007 (norma tuttora vigente) preveda, comunque, il rimborso per le spese di cura sostenute dal personale delle forze di polizia se conseguenti a ferite o lesioni riportate nell'espletamento di servizi di polizia o di soccorso pubblico, ovvero nello svolgimento di attività operative o addestrative, riconosciute dipendenti da causa di servizio; l'articolo prevede, inoltre, che detto rimborso possa avvenire sia attraverso una liquidazione delle spese già sostenute dal dipendente, sia, in casi motivati, attraverso un loro anticipo. La procedura per l'ammissione ai benefici non è necessariamente vincolata all'avvenuto riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione, che, comunque, nei casi di fatti traumatici, si rende sostanzialmente contestuale all'evento lesivo attraverso la redazione obbligatoria del cosiddetto modello C.

Si rappresenta, infine, che questo Ministero è favorevole a una rivisitazione del complesso delle norme previdenziali connesse alla causalità di servizio, al fine dell'attualizzazione del danno indennizzabile e dello snellimento dell'intera procedura di riconoscimento, nonché ad una valutazione della possibilità di estendere l'esenzione del *ticket*.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

CANDIANI

(2 agosto 2018)
